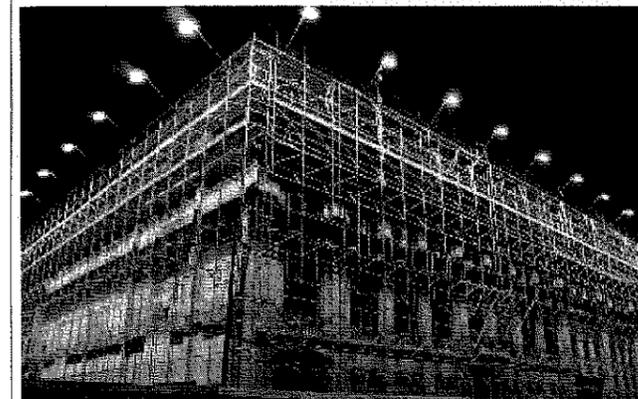


[ LA CITTÀ CHE CAMBIA ]



**Non solo centro congressi nell'ex sede Rapid**  
Sede originaria della Rapid, azienda produttrice di automobili, l'edificio in via Boggio 20 (oggi via Paolo Borsellino), ha ospitato dal 1906 lo stabilimento della Westinghouse

## All'ex Westinghouse spunta l'ipermercato firmato Esselunga

È un altro grande e significativo pezzo di città che sta per cambiare: si tratta dell'ex fabbrica Westinghouse a ridosso delle Ogr. L'accordo è stato già firmato dal Comune due giorni prima di Capodanno per vendere la location a Ream Sgr (un pool di fondazioni bancarie piemontesi che è subentrata alla Fondazione Crt): in quei 25 mila metri quadri potrà quindi finalmente nascere quel grande centro congressi che Torino attende da decenni.

**La sorpresa dello shopping**  
Quello che la città non sa - e che comunque l'amministrazione non è ancora in grado di annunciare perché la questione non è chiusa - è che, con ogni probabilità tutta l'operazione che al Comune frutterà circa una ventina di milioni, si deve anche all'arrivo di un ipermercato. E, novanta per cento, quell'ipermercato si chiamerà Esselunga. Perché questo è l'unico marchio che si è fatto avanti dichiarandosi interessato a investire in zona.

**Arriva anche Jumbo Eventi**  
Insieme con il marchio di Bernardo Caprotti potrebbe sbarcare all'ex Westinghouse anche Jumbo Eventi l'azienda leader in Italia negli eventi sportivi, istituzionali e corporate. L'amministrazione spiega la vicenda in modo molto cauto. «Quanto è successo a due giorni dalla fine

**Il gruppo di Caprotti dovrebbe versare circa venti milioni nelle casse di Ream Sgr**

del 2012 - ha spiegato ieri l'assessore all'Urbanistica Ilda Curti - è chiaro: il Comune e Ream Sgr - società di gestione risparmio - hanno firmato un accordo per il trasferimento del diritto di superficie dell'area ex Westinghouse dove si realizzeranno attrezzature di interesse generale, servizi e parcheggi su una superficie di 25 mila metri quadri. Sottolinea, Curti: «Ream Sgr subentra a Fondazione

Crt. In parallelo ha istituito un apposito fondo che, una volta conclusa l'operazione, permetterà di acquisire altri 9 mila metri quadri per la costruzione del centro congressi e degli edifici dedicati alla ricettività, al commercio e ai servizi: ma sia chiaro che non è il Comune che cerca la catena che sbarcherà nell'area, ma Ream».

**Nessuna variante**  
In ogni caso per l'area non c'è bisogno di fare alcuna variante al piano regolatore: insomma si tratta di un centro congressi e di un'area commerciale già realizzabile immediatamente. Quindi non c'è bisogno di un

ulteriore passaggio in Consiglio comunale.

**Il giudizio del sindaco**  
«L'intervento che si avvia con questo preliminare - spiegò il sindaco il 29 dicembre - è di grande rilevanza per la Città e consente di utilizzare al meglio un'area che, unitamente al recupero delle vicine Ogr (anche qui l'accordo con le ferrovie è raggiunto, ma si attende l'ok della Soprintendenza per dare il via libera all'acquisizione, ndr) e agli interventi contigui del Politecnico di Torino (Energy Center e residenza universitaria) costituirà un indiscutibile valore aggiunto e di sviluppo per la nostra città».

### Le reazioni

**Lira della Confesercenti: "Nessuno ci ha detto niente"**

«Il Comune dice che non sarà lui a decidere chi e come si insedierà nell'ex fabbrica Westinghouse? Io dico almeno che qualcuno avrebbe almeno potuto informarci che in quell'area erano previsti negozi».

È arrabbiatissimo Antonio Carta presidente della Confesercenti. Dice che è stupefatto non solo della sostanza, ma del metodo, che non si può scoprire a cose fatte dell'arrivo «non dico di una piccola bottega, ma di un ipermercato». Secondo il numero uno dell'associazione con l'arrivo di un altro grosso insediamento commerciale - soprattutto in un periodo di crisi - si vanno a turbare equilibri già precari e minacciare la sopravvivenza di tante piccole imprese. Ma quello che lo fa più arrabbiare è - come spiega fin dall'inizio - di non essere mai stato interpellato in materia. «Ora il Comune dice che sono altri

**Antonio Carta**  
Presidente della Confesercenti

gli autori della scelta, ma è un gioco delle tre carte che non sta in piedi: è chiaro che loro sapevano di che natura sarebbero stati gli investimenti e loro dovere oltre che diritto saperlo. E un conto è che si apra un centro commerciale, un altro è che arrivi l'ennesimo ipermercato».

Prende fiato: «Esselunga è già sbarcata in corso Traiano, intende farlo anche con l'area ex Grandi Motori e ora spunta l'ipotesi Spina 2? Ma lo resto allibito, senza parole». Di parole in realtà ne ha parecchie Antonio Carta e una cosa è certa: appena finite le feste chiederà un incontro urgente all'assessore al Commercio Tedesco se non direttamente al sindaco Fassino. (E.M.M.)